



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Scuola: cresce il numero dei docenti positivi al Covid

Autore: Paolo Remer | 11/09/2020



Sul personale didattico che finora si è sottoposto ai test sierologici il 2,6% è risultato positivo. Sono oltre 200mila le cattedre ancora scoperte.

Sono circa **13mila** i **docenti** e gli altri lavoratori scolastici trovati **positivi al**

Covid: lo riferisce stamane il *Corriere della Sera*, commentando i primi esiti dei test sierologici finora effettuati. La percentuale dei positivi, tra coloro che si sono sottoposti all'esame, è del 2,6%. Ora, queste persone non potranno entrare nelle scuole, fino a quando il successivo **tampone** non darà esito negativo.

La percentuale degli insegnanti e dei collaboratori scolastici che si è sottoposta ai test è ora del 50%: un numero notevolmente superiore a quello registrato la scorsa settimana, al punto di far sembrare che [molti docenti evitassero il test](#) anche grazie alla sua non obbligatorietà in quasi tutta Italia (l'unica Regione che lo ha imposto è la Campania).

Aumentano così le **preoccupazioni** dei dirigenti scolastici in vista della prossima riapertura prevista lunedì 14 settembre in 13 Regioni, mentre altre 7 hanno deciso di posticipare. Adesso «ogni minuto è prezioso», dice il presidente dell'associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, che pone l'allarme anche su altre criticità ancora non risolte: «Mancano circa 5 mila aule, almeno 2,2 milioni di banchi: in molte scuole gli studenti dovranno mantenere la mascherina anche da seduti».

Sono molti, quindi, i nodi della **riapertura**, tra i quali le **cattedre scoperte**. La Cisl denuncia che ci sono ancora più di **200 mila supplenti** da nominare, mentre il ministero dell'Istruzione fa sapere che il loro numero è di soli 60 mila, ai quali però vanno aggiunti gli insegnanti di sostegno.

Ieri, sono partite le nomine da parte degli uffici scolastici provinciali e la prossima settimana per le chiamate si inizierà ad attingere dalle **graduatorie** d'istituto. «Sarà difficile spiegare alle famiglie e agli studenti che ci vorranno diverse settimane prima di cominciare con il docente in classe», dice la segretaria generale di Cisl Scuola, Maddalena Gissi.

A tutto ciò si aggiunge il problema dei «**lavoratori fragili**» specialmente tra i docenti oltre i 55 anni ai quali il medico ha certificato patologie che li pongono a rischio Covid. Nella scuola questo significa che a questi insegnanti, pur se risultati idonei al lavoro, dovranno essere garantite prescrizioni di sicurezza maggiori, come l'allontanamento dalle aule e, dunque, potranno essere adibiti a **mansioni** diverse da quelle dell'insegnamento a contatto con gli studenti.

Situazione più serena, invece, sulla questione dei **banchi**: il commissario all'emergenza, Domenico Arcuri, assicura che entro ottobre sarà completata la

consegna di tutti i 2,4 milioni di banchi acquistati.